

## Città flash

## RACCOLTA DI SANGUE

Oggi dalle ore 8,30 alle ore 12,30, l'autoemoteca dell'Avisosterà presso la sede della Fastweb in viale Africa 29 per effettuare una raccolta di sangue a favore dei bambini talassemici e degli ammalati bisognosi di emotrasfusione.

## EX SICILCASSA

Oggi, alle 17 nel salone Russo della Camera del Lavoro, via Crociferi 40, assemblea dei lavoratori ex Sicilcassa con all'ordine del giorno: valutazioni e prospettive dell'attività finora svolta dal Fondo pensioni ex Sicilcassa. L'assemblea sarà presieduta dal vicepresidente del Fondo, Marcello Critelli.

## UNITRE

Oggi alle ore 16,30 nell'aula 3 del palazzo centrale dell'università la prof. Rosa Maria Monastera tratterà il tema «La Catania di Brancati».

## ARCHEOCLUB

Mercoledì 18 alle ore 17 nell'auditorium della scuola Pizzigoni di via Siena la prof. Dora Marchese illustrerà i temi delle tragedie "Filottete" e "Andromaca"; brani saranno recitati dall'attore Claudio Mazzenga.

## BIBLIOTECA LIVATINO

Giovedì 19 alle ore 17 al Castello Leucata incontro sul tema "Romanticismo: Il fantasma della libertà e la morte di Dio", relatore: Daniele Lamuraglia; ingresso libero

## INNER WHEEL

La giocata per la raccolta fondi per la solidarietà è stata posticipata al 23 maggio sempre all' Hotel Nettuno alle ore 16:30.

## THAMAIA

Il Centro antiviolenza Thamaia, per donne che subiscono violenza sessuale e/o maltrattamenti. Telefonare per appuntamento al "Telefono donna" 095 7223990 lunedì, mercoledì e venerdì ore 9-13, giovedì ore 16-19.

## CAVALIERI DELLA MERCEDE

C'è bisogno urgente di vestiti stagionali, scarpe, alimenti, coperte, medicine e oggetti per la casa da destinare a persone bisognose. Le consegne, accompagnate da un'offerta minima di 10 euro si possono effettuare in via di San Giuliano 58, tel. 095.532753, tutti i giorni feriali dalle 9,30 alle 12.

## CATTEDRALE

In Cattedrale è attivo un servizio di visite guidate alla scoperta del barocco catanese (piazza Duomo, Cattedrale, Terme Achilliane, cortile di Palazzo arcivescovile, Chiesa di San Placido, Sala del fercolo di Sant'Agata e terrazze panoramiche del Museo diocesano). Riservate alle scolaresche, invece, diverse attività didattiche volte alla sensibilizzazione dei giovani al patrimonio culturale e religioso catanese. Info 339-4859942.

## ASSOCIAZIONE «SAN MARCO»

Al fine di sopperire alla cronica carenza di sangue e dei suoi componenti nella nostra provincia, si può donare sangue intero e suoi derivati, tutti i giorni, dalle ore 7,30 alle ore 11,30 presso il Servizio di Medicina Trasfusionale dell'Ospedale Vittorio Emanuele; solo sangue intero, tutti i sabati, dalle ore 8 alle ore 12, presso la sede dell'associazione San Marco di Via Ofelia 35.

## CGIL-UDI

A sostegno delle iniziative dell'Udi in favore delle donne immigrate vittime di tratta o di violenza, la Cgil ha attivato i seguenti servizi: patronato Inca Cgil dal lunedì al giovedì (9-12,30 e 15,30-19) e il venerdì dalle 15,30 alle 19; sportello immigrati il martedì e il giovedì dalle 17,30 alle 19; Caaf dal lunedì al venerdì (9.13 e 15,30-18,30); ufficio legale e vertenze dal lunedì al venerdì (10.13 e 17-19).

## CONFESERCENTI

Sono aperte le iscrizioni ai corsi regionali abilitanti relativi al settore alimentare e per la somministrazione al pubblico di alimenti e bevande, ai corsi regionali abilitanti per l'attività di agente e rappresentante di commercio, ed ai corsi preparatori agli esami per agenti in mediazione immobiliare, ed i corsi sostitutivi dei libretti sanitari. Informazioni 095388274, viale V. Veneto 4.

## Lo dico a La Sicilia

## «Una giornata di festa rovinata»

Ieri è stata una giornata bellissima per molti siciliani e non; l'arrivo sull'Etna al rifugio Sapienza del giro d'Italia, la splendida giornata di sole e temperatura mite, il paesaggio incantevole del vulcano, i suoi colori e profumi. Moltissima gente ha potuto godere di tutto questo ed assistere a una competizione sportiva di rilevanza internazionale. Ma qualcosa che doveva rovinare questa festa doveva accadere... Moltissimi degli automobilisti che avevano lasciato le proprie auto sulla strada provinciale 92 Zafferana - rifugio Sapienza, posteggiate sul marino destro della carreggiata (da notare che non ostruivano il passaggio di eventuali altri mezzi autorizzati o di soccorso) al loro rientro hanno trovato la sgradita sorpresa di vedersi multati per divieto di sosta, contravvenzione effettuata dalla polizia provinciale. Una delle motivazioni della contravvenzione era anche piuttosto bizzarra: il veicolo sostava in senso inverso al senso di marcia. Ma questi poveri appassionati di ciclismo e della montagna dovevano lasciarla l'auto? Forse in mezzo alle piante di ginestre (allora si che sarebbe stata motivata la contravvenzione) o sui bordi dei crateri? un po' di elasticità da parte dei "tutori dell'ordine" non farebbe male... Si vuole valorizzare questo monumento naturalistico che è l'Etna, renderla fruibile, incentivare il turismo e poi... Da ricordare che durante la stagione invernale, con i restringimenti della carreggiata per la presenza della neve questa solerzia (e presenza) della polizia provinciale non si rileva. E in questo caso si che sarebbe giusto multare chi vi lascia le auto ostruendo la sede stradale.

SALVO MARLETTA

## «Etna in rosa»

Prendi una e bici e vai...., il novantaquattresimo giro d'Italia fa tappa in Sicilia, in una calda domenica di Maggio, ricca dei colori, degli odori, dei profumi e del calore della nostra terra. L'Etna, per un giorno, fa posto alle colate magmatiche, alle eruzioni e agli sport invernali e alle stazioni sciistiche, tingendosi tutta di "rosa", ospitando il giro e i suoi protagonisti. Paesaggi da cartolina, fanno da cornice ad una tappa faticosa di quasi cinque ore, dal mare all'Etna, dai colori azzurro cristallino dello Jonio ai colori grigio fumo delle colate laviche, dagli odori di salsedine marina di Giardini Naxos a quelli dello zolfo e della ginestra del vulcano. La montagna è la, con le sue vecchie e nuove colate, i ciclisti la scalano affascinati da un paesaggio straordinario, quasi lunare. Giro di festa per tutti, applausi dal primo all'ultimo ciclista che chiude il gruppo... una straordinaria giornata fra i tortuosi tornanti del "re" dei vulcani.

DANILO MASCALI

## «Bandiera blu» a Fiumefreddo

Mi riferisco alla bandiera blu assegnata ancora una volta al comune di Fiumefreddo. Da assiduo frequentatore di questo litorale, già dal primo anno non mi sembrava vero che questa località potesse aggiudicarsi un titolo apparentemente così prestigioso. Infatti basta vedere in che condizioni versano i cassonetti dei rifiuti al margine della spiaggia, spesso con la spazzatura traboccante, per non parlare della precaria pulizia della strada che costeggia il boschetto e lungo la litoranea che costeggia l'arenile, dove le stregaglie e i rifiuti coprono totalmente una sorta di percorso pedonale, realizzato anni fa. Cestini per i rifiuti non se ne vedono a vista d'occhio e le panchine di sosta alle fermate dei bus impraticabili. In tutto il contesto "idilliaco" fa da sfondo la cartiera dismessa, dove da anni si intravede un cartello ora arrugginito dal tempo con la scritta "Luogo in fase di bonifica" che dovrebbe liberare la zona dell'amianto prodotto dalla grande quantità di eternit. Incuriosito, lo scorso anno mi sono rivolto all'organismo che assegna le bandiere blu e mi è stato detto che il riconoscimento viene concesso ai comuni che ne fanno richiesta fornendo i dati che devono corrispondere ai parametri richiesti. Quindi tutto si basa su quanto dichiarato dai comuni richiedenti. Ora è tutto chiaro.

GIUSEPPE LEOTTA

## «Bandiere blu: una trovata più politica che ecologica?»

Circa l'opinione pubblicata ieri avente ad oggetto le bandiere blu nelle nostre spiagge, oltre che condividere in pieno quanto detto da Alberto Favara, aggiungo che ritengo paradossale come alcune spiagge limitrofe a quella di Marina Di Cotonone, non offrano né più né meno rispetto a quest'ultima. Peraltra, più volte si è denunciata la pessima condizione in cui versa una vicina località (Torre Archirafi), ma questa è una storia già sentita. Premesso che la bandiera blu è un riconoscimento per la pulizia delle spiagge e dei servizi offerti dalla località, nessuna spiaggia in zona, a mio parere, è conforme a tali requisiti. Paradossoso su paradossoso, un'isola come quella siciliana conta pochissime bandiere blu. Mi pare più una trovata politica che ecologica.

ANTONIO GIUFFRIDA

## «Un Pronto soccorso molto efficiente»

Spesso si parla di malasanità e tutti giù ad inveire contro i "camici bianchi" ed il fatisciente sistema sanitario, ma a volte succedono anche episodi che possono far ricredere sui tanti luoghi comuni di cui ci lamentiamo tanto. Venerdì 13

## «Ridateci la posta ordinaria»

C'era una volta la posta ordinaria, il postino passava 2 volte al giorno e anche al sabato, le cassette rosse venivano svuotate almeno un paio di volte al giorno e le lettere in media venivano recapitate nella stessa città al massimo entro le 24 ore. Ora c'è la posta prioritaria, costa il 40% in

più e va più piano. Una lettera, contenente una fattura, spedita il 4 maggio da centro Torino, destinazione periferia, è stata recapitata dopo 12 giorni. Calcolo percorso come da Google maps: 4 km. Siccome 12 giorni sono 288 ore, in pratica ha viaggiato alla incredibile velocità di 13,8 metri al

l'ora, anche un'ameba avrebbe fatto di meglio. Ridateci la posta ordinaria e la vecchia affrancatura da 0,45, le robe prioritarie e i relativi costi lasciamoli alle poste degli altri che lo sanno fare. Questa busta è stata da me insignita del premio alla pazienza.

P. A.

maggio intorno alle 20,30 ho portato con urgenza mia moglie, in preda ad un violento attacco d'asma che le impediva di respirare, al pronto soccorso dell'ospedale Santa Marta e Santa Venera di Acireale. Appena messo piede nell'androne il personale infermieristico si è precipitato e dopo aver trasportato mia moglie in sala le hanno prestate le prime cure. Purtroppo la crisi era terribile e sembrava che nessun rimedio la potesse aiutare, inoltre il pronto soccorso sembrava quasi un "lazzaretto" per il gran numero di casi e di urgenze che si accavallavano in un turbinio continuo. Però grazie all'impegno dei medici e degli infermieri, nonostante la situazione di costante emergenza, dopo alcune ore mia moglie ha ripreso a respirare con una certa regolarità, superando una crisi che sembrava interminabile. Approfitto della vostra rubrica per esprimere la mia gratitudine e quella di mia moglie ai medici di turno ed al personale infermieristico del pronto soccorso dell'ospedale di Acireale che, oltre alle capacità professionali hanno mostrato, quella sera, anche doti umane di comprensione e disponibilità verso i pazienti ed i parenti più vicini, doti ai giorni nostri difficilmente riscontrabili. Grazie.

ANGELO DI BERNARDO

## «Sosta selvaggia tra le vie Mascagni e Vecchia Ognina»

E' diventato un incrocio senza regole e rispetto del buonsenso, quello che si trova tra le vie Mascagni e Vecchia Ognina. Gli indisciplinati, oltre ad occupare l'intero spartitraffico zebrato, invadono pure le carreggiate.

G. O.

## «Facebook e l'uso nei luoghi di lavoro»

Nel nostro Paese Facebook ha conquistato il popolo della rete a una velocità straordinaria e sempre più utenti si collegano anche dalla propria postazione lavorativa e durante l'orario di lavoro. Circostanza che inevitabilmente pone rilevanti questioni sotto il profilo giuslavoristico. E' utile premettere che la navigazione per periodi significativamente lunghi, su siti internet estranei all'attività lavorativa, costituisce un inadempimento degli obblighi contrattuali derivanti dal rapporto di lavoro. Durante la navigazione su questi siti, infatti, il lavoratore non svolge la prestazione lavorativa per la quale viene retribuito e quindi può essere destinatario di un provvedimento disciplinare. Difatti, i tribunali del lavoro, si sono già pronunciati in casi analoghi assimilabili, dichiarando legittime sanzioni disciplinari irrogate al lavoratore che perda ore di lavoro effettuando telefonate personali o navigando su altri siti. Ciò premesso, per limitare l'utilizzo sconsiderato delle connessioni alla rete da parte dei dipendenti, il datore di lavoro potrebbe in primo

luogo ricorrere a un controllo preventivo, ossia un controllo che intervenga a monte del sistema, mediante l'installazione di filtri che imbisconano l'accesso a determinati siti. Il controllo preventivo è suggerito anche dal Garante della privacy, in quanto considerato preferibile a controlli successivi sugli accessi a internet del singolo lavoratore, dove si possono trarre talvolta informazioni sensibili sul dipendente (idee politiche e religiose, orientamento sessuale, ad esempio).

Francesco Vitale

dirigente sindacale Fisascat Cisl Catania

## «Profondo rosso per la Rai»

I conti della Rai non promettono nulla di buono, si parla di debiti per 320 milioni e perdite per 180, ogni giorno l'emittente di Stato lascia sul campo ben 500 mila euro. Sono denari pubblici che non possono neppure più essere compensati dalle entrate del canone, non basta più, si deve attingere alle imposte o forse a qualche addizionale salvatelevisione che potrebbe essere applicata alla benzina. Che fantasia! Di limare i compensi ai veri protagonisti di programmi quanto mai discutibili invece non se ne parla e basta che qualcuno alzi la voce per essere immediatamente accontentato, il contratto con il giusto numero di zeri è belle che pronto. In Rai sono così a corto di idee che non potrebbero neanche immaginare di ritrovarsi senza le tagliatelle di nonna Pia. Si sa che ormai la Rai, così come i suoi concorrenti, ha esternalizzato la parte creativa dell'azienda. Si comprano i format da aziende esterne che arrivano anche a confezionare il programma completo e a venderlo chiavi in mano a chi poi ha il solo compito di metterlo in onda. Nulla si sa di quali siano le cifre in gioco, non si sa quanto Magnoia Tv abbia fatturato alla Rai per il prodotto. Ci si limita al compenso del conduttore, quasi come se il costo del programma fosse imputabile solo alla Ventura o al Fazio di turno (nel caso di Che tempo che fa, made in Endemol, Paesi Bassi).

L. P.

## «Le cantilene dei vecchi carrettieri»

Quando nel dopoguerra le auto non raggiungevano la diffusione di oggi, il trasporto delle merci avveniva con i carri e di notte era frequente ascoltare per le polverose, solitarie strade le cantilene dei carrettieri che si accompagnavano allo zoccolo dei cavalli. Io che a Linguaglossa abitavo nella piazza principale del paese ascoltavo volentieri da bambinole cantilene dei carrettieri di passaggio. Un canto, prima lontano e lieve che aumentava di tono all'avvicinarsi, fino a mescolarsi con lo zoccolare del cavallo e lo sferragliare cadenzato del carro, per poi dissolversi in lontananza, fino a spegnersi nella tristezza della notte. Spesso mi alzavo per vedere nell'oscurità della notte il carro che giungeva, appena rischiarato dalla fioca luce di un'oscillante lampada a petro-

lio e porgevo attento il mio orecchio per afferrare quei pochi versi che mi tingevano il cuore di mestizia. "Tira cavaddu miu, tira e camina/. L'ura è tarda e la strada è lontana/. Lu sulmi mi cuddau arrieri 'na spina/"ndustraduni di la nostra «chiana»/. Ci curpa cu sunau l'Avimmaria/, ca ancora menzannotti è/. Lu scruci di la rota e la catina/cumpagni sunu di sta vuci paisana"/. Quando nella lontananza la cantilena lentamente si spegneva e la luce della lampada diventava una tremante fiammella, quel canto trascinava seco la mia anima sul carro di quel "disgraziato" che della notte era compagno, mentre anch'io ripeteva tra le calde comode lenzuola del mio letto: "Tira cavaddu miu, tira e camina....." Poi mi scioglievo nel sonno, ma quel canto struggevo e lamentoso, accompagnato talvolta dallo sbuffare iroso del cavallo, continuava a riempire, l'oscurità di altre strade fino all'alba, quando il sonno del carrettiero, stemperato dal canto, faceva largo ad altra fatica giornaliera.

SARO PAFUMI

## «Quei bambini innocenti»

Ulteriore drammatico sbarco a Lampedusa (e che purtroppo, sicuramente, non sarà l'ultimo) dove, come titola la prima pagina de "La Sicilia" del 9 maggio, è stata evitata un'ulteriore tragedia grazie agli "angeli" delle forze dell'ordine che si sono prodigati in maniera encomiabile e commovente nel salvare tutti, tranne 3 poveri corpi trovati sotto il barcone dopo qualche giorno. Questi ultimi e continui eventi legati ai continui drammatici sbarchi potrebbero rivoluzionare la carta geopolitica dell'intero pianeta. Ciò che sta succedendo da noi, inutile negarlo, ci sta proiettando in una "crisi del sistema" senza precedenti. La politica tutta è sotto assedio e non trova efficaci risposte, per cui è difficile immaginare come se ne possa uscire: non esistono salvatori della patria, né se ne intravedono all'orizzonte. Però, "va tutto bene madama la marchesa" tiriamo a campare. Tanto di fronte a questo "tsunami" giornaliero o quasi, l'impotenza del cosiddetto "palazzo" è fin troppo evidente. Anche se ne abbiamo viste tante, troppe, e se abbiamo fatto il callo agli scandali come questi sbarchi continui che hanno prodotto ben 1000 vittime inghiottiti dal mare "nostrum", noi poveri mortali possiamo fare solo una cosa: recuperare la capacità di indignarci; specie dopo aver letto che un politico è stato sorpreso, presso la camera dei deputati durante una votazione, mentre col suo iPad navigava in internet alla ricerca di pagine a luci rosse sui siti porno. E torniamo agli sbarchi. Chi punta il dito contro gli occhi della parte più debole che è quella dei bambini innocenti incapaci di difendersi dalle ingiustizie del mondo. Che stanno sfociando in questi sbarchi continui con conseguenze luttuose. E dovranno far riflettere tanto... questi dati: "ogni anno, cinque milioni di bambini muoiono per la fame, e quasi 195 milioni di bambini sotto i 5 anni di età sono malnutriti. Pertanto la vocazione alla solidarietà e all'amore è (o dovrebbe essere) patrimonio comune e perenne del nostro essere cristiani.

NUCCIO MIRABELLA

## «L'Italia, dov'è?»

Da qualche tempo ci si chiede spesso dov'è l'Italia. Non la si riconosce quasi più in certe parti del settentrione ed ancor meno in taluni luoghi istituzionali sparsi un po' dovunque nella penisola. Non si capisce più tanto bene come per quella semplice parola "Italia" in lontane regioni "la meglio gioventù" abbia versato sangue in guerre proclamate a nome di essa e perché tanti emigranti si sciogliono il cuore alla nostalgia per quella denominazione geografica. Quello che accade in questi giorni fra gli scogli europei di Lampedusa dimostra che oggi l'Italia è lì e lì vi è anche la migliore Sicilia e i migliori siciliani che tendono la mano agli africani. A Lampedusa, su quegli scogli, con la pazienza e la carità dei paesani e con l'abnegazione diurna ed eroica dei soccorritori.

MARIO MARANO

## «Calcio Catania, qualche idea per la prossima stagione»

Nell'attuale stagione, il Catania ha mantenuto, ad eccezione di talune partite a prezzi scontati, una media spettatori paganti piuttosto bassa. Si è solo accennato ai motivi, senza approfondirli come, forse, avrebbero meritato. Guardando, quindi, al futuro prossimo, fortunatamente, in A, non sarebbe il caso di lanciare una campagna abbonamenti a prezzi veramente popolari, in modo da coinvolgere, in una sorta di operazione simpatia, quanta più gente possibile, fin dall'inizio. Nel costo complessivo si potrebbe, poi, prevedere una minima quota utile per soddisfare eventuali diritti, per poter riascoltare, così, un inno (ma, proprio, uno qualsiasi) del Catania, all'ingresso delle squadre in campo. Volendo risparmiare del tutto, visto che quei furboni di Parma vanno avanti, di anni, con la marcia trionfale, della "Aida", noi potremmo attingere alla "Sinfonia" della "Norma", onorando degnamente il nostro Bellini e non spendendo un centesimo. Ironia a parte, cordialità per tutto il popolo rossazzurro che ha, ormai, raggiunto (frequente lo stadio di quasi cinquant'anni) vertici di compostezza e civiltà assoluti, con un sincero augurio che si possa ristabilire un feeling corretto e duraturo fra società e tifosi, indispensabile, secondo me, sia per aspirare a sempre maggiori successi, sia per meglio metabolizzare le immancabili difficoltà di percorso.

A. GIBLISCO

## «Che peccato vedere ridotta così la piazza del Santuario di Vena»

Sono un forestiero innamorato di Vena e del suo Santuario, ma purtroppo non ricambiato... (ma sarebbe forse meglio dire, respinto?)... E perciò amareggiato. E però sempre fedele. Ed agguerrito. Quali mirabili intenti ispirano l'amministrazione di Piedimonte Etneo? Dopo aver fatto rimuovere la Corona del Rosario circostante il prato erboso che abbelliva lo spiazzale adiacente al Santuario della Madonna della Vena, fonte di conclamata attrattiva per i sempre più numerosi visitatori, devoti e non, l'amministrazione si segnala ancora per l'attenzione riposta nella custodia del sito. Da allora, infatti, il nulla! Lo spiazzale è rimasto abbandonato ad un progressivo degrado, senza che venisse adottata una quale sua nuova vocazione funzionale. Talora adibito a parcheggio indiscriminato, reclama immediati, e finora inesistenti, interventi di manutenzione, anche, ma non solo, in prossimità degli alberi, le cui radici, a tratti a cielo aperto, ne perforano e deformano la sagoma. Un'inerzia francamente inspiegabile; e ingiustificabile! Nel frattempo però si è permessa l'installa-



zione di supporti per l'affissione di inserti pubblicitari, proprio negli spazi più attigui al Santuario; con una caduta di gusto quanto meno disdicevole (e peraltro anche incomprendibile, visto l'ampio, e più idoneo, spazio a disposizione, a esempio, sui muri delimitanti la strada d'accesso...). Ad incorniciare, infine, il suggestivo panorama che si offre dallo spiazzale, proliferano indisturbate, e quasi giganteggiano ardate, le erbacce, per tutto il

frontone murario, lungo il ciglio della piazza e sulla parete sottostante. Che ameno biglietto di benvenuto per i turisti... Poi, però, non lamentiamoci se le nostre bellezze restano sconosciute; o peggio, relegate nell'oblio... Forse è lo scotto che si paga quando si ereditano dei tesori, immeritariamente... Ma di certo non è quello che Vena si merita. E neanche i turisti che vorrebbero godere della sua bellezza...

GIUSEPPE LONGO